

cordi doganali devono non seguire ma precedere qualsiasi accordo militare, perchè la Francia non può impegnarsi a sottoscrivere le convenzioni di carattere militare senza essersi prima completamente assicurata in riguardo alle buone relazioni commerciali dei vantaggi che la Jugoslavia le offrirebbe sui suoi mercati e delle facilitazioni che essa le darebbe per la sua espansione in Oriente.

In seguito ad un minuzioso esame degli articoli del progetto, noi osserviamo:

1° Quale garanzia può dare il governo di Belgrado rispetto agli impegni che prende anche a nome dei Croati e degli Sloveni?

2° Prima di impegnarsi per la mobilitazione non dovrebbe il Governo di Belgrado presentare un progetto di riorganizzazione militare?

3° Entro quanti anni conta la Jugoslavia di potersi costruire una flotta?

4° Potrà la Francia aprire i suoi cantieri alla costruzione delle navi da guerra per il governo di Belgrado prima della sua riorganizzazione marittima?

5° In caso di conflitto le truppe jugoslave, invece di ammassarsi alla frontiera nemica, dovrebbero provocare un *casus belli* rispetto alla nazione in guerra con la Francia.

L'intervento immediato voluto dall'art. 4 del progetto potrebbe provocare l'intervento di altre Potenze, ciò che sarebbe sfavorevole agli interessi della Francia.

6° Il Governo della Repubblica non può, non deve impegnarsi formalmente nelle condizioni attuali a dare il suo aiuto per la costituzione della flotta jugoslava.